

Toolkit per la tutela dei diritti delle persone migranti

Il nuovo Patto entrerà in vigore a giugno 2026 e solleva forti preoccupazioni per le conseguenze che potrebbe avere su migliaia di persone migranti. Molti osservatori e operatori del settore denunciano infatti il rischio di un grave arretramento nei diritti umani e di un vero e proprio svuotamento del principio di protezione internazionale, pilastro del diritto d'asilo. Per questi motivi vogliamo promuovere spazi di consapevolezza al fine di rafforzare la rete delle sentinelle territoriali per il monitoraggio delle conseguenze del Patto e per la tutela dei diritti delle persone migranti.

Abbiamo elaborato un semplice strumento per monitorare dal basso i due regolamenti più critici, e per rendere chiare le possibili azioni di tutela dei diritti delle persone migranti.

REGOLAMENTO SCREENING UE

OBIETTIVO DEL TOOLKIT

Fornire strumenti pratici per:

- Monitorare e contestare criticità del Regolamento Screening.
- Costruire campagne e pressioni politiche a livello locale.
- Coordinare azioni congiunte tra reti territoriali, ONG e istituzioni indipendenti.



1. PUNTI CHIAVE DEL REGOLAMENTO

Cos'è lo screening?

Una fase obbligatoria di accertamento per chi entra in UE senza autorizzazione o è trovato irregolarmente sul territorio.

Serve a:

- Identificare la persona.
- Valutarne la salute e le vulnerabilità.
- Decidere se indirizzarla a protezione internazionale, rimpatrio o ricollocamento.

Chi è coinvolto?

- Persone soccorse in mare.
- Richiedenti asilo ai valichi di frontiera.
- Persone migranti rintracciate con posizione irregolare nel territorio UE.

Durata:

- Fino a 7 giorni per screening in frontiera.
- Fino a 3 giorni per screening interno.



2. CRITICITÀ CHIAVE (E COME CONTRASTARLE)

AMBITO	CRITICITÀ	COSA FARE
Luoghi di screening	Rischio detenzione e condizioni inadeguate	Chiedi ispezioni indipendenti ex art. 10 e rispetto standard EU
Fictio di non ingresso	Le persone sono fisicamente in UE ma senza diritti	Spiega che è un vuoto giuridico che compromette protezione e libertà
Accesso delle ONG	L'accesso potrebbe essere soggetto a restrizioni	Pretendi protocolli trasparenti, obbligo di accesso e denuncia le limitazioni
Informazione ai migranti	Solo scritta, oralità non garantita	Insisti per interpretariato orale + materiali comprensibili
Modulo finale (art. 17)	Non impugnabile, può contenere errori	Chiedi obbligo di traduzione + diritto di correzione effettiva
Trattenimento	Abuso possibile anche senza base giuridica chiara	Monitora e denuncia al Garante ogni caso dubbio di privazione della libertà personale
Accordi bilaterali	Rischio riammissioni e respingimenti illegittimi	Chiedi monitoraggio degli accordi e tracciabilità dei trasferimenti

3. STRUMENTI DI INTERVENTO

Campagna pubblica

- Slogan suggeriti:

«Lo screening non sia una detenzione mascherata»

«Nessuno in un limbo giuridico!»

«Tuteliamo il diritto d'asilo e l'accoglienza»

- Canali da usare:

social, stampa locale, assemblee pubbliche, comunicati stampa, dirette video.

Azione locale e territoriale

- Mappa le strutture previste per lo screening nel tuo territorio.
- Chiedi accesso come osservatore (organizzazione/attivista).
- Organizza visite istituzionali e audizioni pubbliche.
- Sostieni protocolli con ONG nei luoghi di screening.

4. MODELLI UTILI (BOZZE SU RICHIESTA)

- 📄 Bozza di appello pubblico.
- 📣 Comunicato stampa per media locali.
- 🧑⚖️ Richiesta di accesso ai luoghi di screening.
- 📋 Checklist per monitoraggio delle condizioni nei centri.

5. RISORSE UTILI

- Guida FRA 2024 sul monitoraggio [https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2024-independent-border-monitoring-mechanisms_it.pdf]
- Regolamento UE 2024/1356 – testo ufficiale [<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2024/1348/oj/ita>]

IL TUO RUOLO CONTA

Ogni attivista può contribuire:

- Denunciando criticità.
- Pretendendo trasparenza.
- Costruendo comunità di supporto per le persone sottoposte allo screening.

REGOLAMENTO PROCEDURE ASILO

Obiettivi del Toolkit

Questo toolkit è pensato per aiutare attivisti, operatori, volontari e gruppi locali a:

- Comprendere le novità e i rischi del nuovo Regolamento europeo;
- Riconoscere e denunciare le violazioni dei diritti;
- Organizzare azioni pubbliche e campagne locali.

1. PUNTI CHIAVE DEL REGOLAMENTO

Che cos'è?

Una riforma radicale delle procedure d'asilo UE che rende obbligatorie procedure accelerate e in frontiera, con forti restrizioni alle garanzie.

Chi sarà coinvolto?

La maggior parte dei richiedenti asilo che entrano a seguito di operazioni SAR oppure senza un visto, soprattutto quelli di nazionalità con tassi di riconoscimento bassi ($\leq 20\%$), oltre a coloro che saranno sospettati di ingannare le autorità o che saranno considerati pericolosi. Molti di questi saranno detenuti in frontiera e affronteranno tempi estremamente rapidi per presentare domande e ricorsi.

2. PUNTI CRITICI DA MONITORARE

TEMA	CRITICITÀ	COSA RIVENDICARE
Procedura	Tempi accelerati, rischio esclusione	Diritto al ricorso effettivo e comprensibile
Soggetti vulnerabili	Inclusi in pratiche restrittive	Individuazione tempestiva durante fase screening
Accoglienza	Rischio trattenimento sistematico	Accoglienza aperta, no detenzione automatica
Informazione e difesa	Diritto alla informazione tutelato ma rischio violazione	Informazione chiara e anche orale + orientamento su diritto alla difesa gratuito, senza restrizioni
Domande inammissibili	Rischio abuso nozioni «paesi sicuri»	Rifiuto del concetto di «paese terzo sicuro»
Monitoraggio	Rischio mancanza controllo trasparente	Accesso indipendente di società civile e garanti

3. STRUMENTI PRATICI

Richieste da inviare a parlamentari / istituzioni

Richiedi che l'Italia non introduca procedure in frontiera non obbligatorie, che garantisca tutela legale e informazione consapevole alle persone sottoposte a procedure accelerate.

Campagna di comunicazione

- Slogan proposti:

«Non c'è asilo senza ascolto»

«La libertà non è un'opzione»

«No ai confini nei diritti»

- Canali: social, volantini nei territori, manifestazioni, petizioni, dirette pubbliche.

Azioni istituzionali locali

- Chiedi ai Comuni di:
 - attivarsi presso il Governo per tutelare i richiedenti;
 - garantire monitoraggio locale dei centri;
 - dichiararsi «Comuni per il diritto d'asilo».

Checklist per il monitoraggio delle procedure

- Sono presenti interpreti?
- L'informativa è orale e scritta?
- Viene offerto orientamento legale gratuito?
- Il colloquio è in presenza?
- È garantita accoglienza dignitosa, non detentiva?

4. RACCOMANDAZIONI CHIAVE DA SOSTENERE

- Garantire accesso alla procedura d'asilo per tutti.
Niente barriere linguistiche, informative o logistiche.
- No all'automatismo nelle detenzioni.

Le persone richiedenti asilo non devono essere private della libertà.

- Rifiutare le nozioni di «paesi sicuri» per respingere le domande.

Ogni domanda va esaminata nel merito del caso.

- Sistema di monitoraggio nazionale trasparente e partecipato.

Con ONG, garanti e esperti indipendenti.



5. IL DIRITTO D'ASILO È UNA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA

Il Regolamento UE 2024/1348 non è neutro: va implementato o contrastato a seconda dell'approccio che adotteremo.

Qui il link del Regolamento: [<https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2024/1348/oj/ita>]

Ogni attivista può contribuire:

- informando;
- vigilando;
- mobilitando.

UN DIRITTO NON APPLICATO È UN DIRITTO NEGATO

La procedura di asilo in frontiera, presentata come strumento di efficienza e controllo dei flussi, rischia di compromettere le garanzie fondamentali dei richiedenti e di creare aspettative irrealistiche sugli Stati membri. L'esperienza e gli studi dimostrano che il rafforzamento delle frontiere non riduce le migrazioni, ma aumenta costi, rischi e tensioni.

Inoltre, normalizzare la detenzione di chi esercita un diritto alimenta pericolose «frontiere morali», che mettono in discussione i principi di uguaglianza e dignità alla base dell'Unione europea.

Per tutelare realmente sicurezza e diritti, l'Europa deve ristabilire la centralità della protezione umanitaria e della libertà personale, tornando allo spirito originario che poneva la solidarietà e il rispetto della Convenzione di Ginevra al centro delle politiche comuni.

Segui la pagina dedicata

www.percambiarelordineellecose.eu/patto-europeo-dal-basso

Toolkit operativo Accoglienza dei richiedenti protezione internazionale

DIRETTIVA (UE) 2024/1346

La direttiva accoglienza 1346/24, contenuta nel Patto Europeo Migrazione e Asilo, cambierà il sistema di accoglienza delle persone richiedenti asilo in Italia. Nonostante la direttiva si presenti come uno strumento utile ad una riforma complessiva per la Gestione uniforme della Migrazione all'interno del sistema dell'UE, la stessa non migliora gli standard di accoglienza nei paesi nei confronti dei richiedenti protezione internazionale. Secondo una previsione piuttosto ricorrente, infatti, "i richiedenti sono tenuti a rimanere a disposizione delle autorità competenti degli Stati membri", espressione che accentua il carattere criminalizzante dell'intero provvedimento. In linea con la vigente direttiva, la nuova proposta è interamente concentrata sulla categoria dei richiedenti asilo (e poco sui titolari di protezione internazionale), che devono essere in ogni momento disponibili per la loro gestione, trasferimenti e rimpatri. Risulta più esplicita l'attenzione alla tutela dei diritti fondamentali delle persone richiedenti asilo, ma con l'ottica del controllo, prima che dell'integrazione, rafforzando meccanismi di condizionalità, ovvero subordinando l'accesso ai diritti al rispetto di obblighi e regole rigide. In particolare relativamente ai movimenti secondari, il rischio è di accentuare dinamiche di marginalizzazione esistenti e di ridurre l'efficacia dei percorsi di integrazione nonostante le presenze di previsioni finalizzate al rafforzamento degli stessi.

OBIETTIVI DEL TOOLKIT

Questo toolkit nasce per:

- Supportare operatori legali, sociali e attivisti nella comprensione della Direttiva Accoglienza.
- Dare strumenti pratici per prevenire violazioni dei diritti.
- Rafforzare il monitoraggio civico del recepimento nazionale.
- Coordinare azioni di advocacy e campagne pubbliche.
- Promuovere un'interpretazione conforme alla Costituzione e alla CEDU.

A chi serve questo Toolkit:

- Persone legalmente esperte e cliniche legali e persone che operano presso centri di accoglienza e/o servizi di prossimità;
- Enti del terzo settore e Amministrazioni locali;
- Persone che operano nell'ambito della mediazione, dell'Attivismo e reti territoriali;
- Persone che lavorano nell'ambito del giornalismo su migrazione e diritti;

1. PUNTI CHIAVE DELLA DIRETTIVA

La Direttiva Accoglienza mira a:

- Uniformare le condizioni di accoglienza tra Stati membri.
- Contrastare i movimenti secondari.
- Rafforzare meccanismi di controllo e condizionalità.
- Regolare restrizioni alla libertà di circolazione e al trattenimento.
- Introdurre meccanismi di riduzione o revoca delle misure di accoglienza.
- Migliorare l'identificazione delle persone con esigenze particolari.

Impianto generale:

forte centralità del controllo rispetto all'integrazione.

2. CRITICITÀ CHIAVE E COSA FARE

AMBITO	CRITICITÀ	COSA FARE
Libertà di circolazione	Ambiguità tra limitazione e trattenimento	Richiedere motivazione individualizzata; impugnare automatismi; documentare prassi restrittive.
Trattenimento	Rischio ampliamento casi e uso non residuale	Verificare proporzionalità; contestare proroghe; attivare monitoraggio indipendenti.
MSNA	Possibile trattenimento in casi eccezionali	Invocare L. 47/2017; segnalare al tribunale dei minori; attivare tutela urgente.
Vulnerabilità	Screening nei primi 30 giorni non sufficiente	Chiedere rivalutazioni periodiche; attivare certificazioni sanitarie.
Revoca accoglienza	Possibilità di perdita totale mezzi di sussistenza	Invocare art. 3 CEDU; richiedere misure proporzionate e progressive.
Accesso al lavoro	Possibili restrizioni	Monitorare tempi effettivi; segnalare prassi discriminatorie.
Trasparenza	Limitazioni accesso ONG ai centri	Documentare; attivare FOIA; segnalare a difensore civico e garanti.

3. STRUMENTI DI INTERVENTO

Intervento legale in materia di

revoca accoglienza, restrizioni geografiche, obblighi di firma, questioni di legittimità costituzionale (art. 13 Cost., art. 3 Cost.), giurisprudenza su condizioni degradanti e su proporzionalità.

Azioni possibili:

- Dossier pubblico sugli effetti concreti del recepimento.
- Raccolta dati su revoche e trattenimenti.
- Video testimonianze (anonimizzate).
- Coinvolgimento della stampa locale.
- Audizioni in consiglio comunale o regionale.
- Petizioni e lettere aperte
- proporzionalità.

Azione locale:

- Monitorare bandi prefettizi e capitolati.
- Chiedere clausole di tutela rafforzata.
- Attivare tavoli permanenti con enti locali.
- Coinvolgere ASL per tutela vulnerabili.
- Costruire reti tra avvocati, medici, assistenti sociali

Osservatorio territoriale su:

- trattenimento,
- revoche,
- accesso lavoro,
- condizioni materiali.

4. MODELLI UTILI (FORMAT OPERATIVI)

Modello 1 – Richiesta accesso atti

- Provvedimento di assegnazione geografica
- Provvedimento di revoca accoglienza
- Documentazione su screening vulnerabilità

Modello 2 – Diffida contro revoca totale accoglienza

Elementi da includere:

- Richiamo art. 3 CEDU
- Principio di proporzionalità
- Obbligo di garantire vita dignitosa
- Richiesta sospensione immediata

Modello 3 – Segnalazione vulnerabilità tardiva

- Nuovi elementi clinici
- Richiesta rivalutazione
- Richiesta sospensione misure restrittive

Modello 4 – Scheda monitoraggio centro

- Numero ospiti
- Numero revoche
- Accesso lavoro
- Accesso corsi lingua
- Presenza mediatore
- Accesso ONG

La Direttiva fissa standard minimi. Gli Stati possono garantire livelli di tutela più elevati.

**La differenza la fanno la qualità
dell'attuazione, il controllo civico e
la capacità di intervento tempestivo.**

Checklist rapida

- ✓ Il provvedimento è motivato?
- ✓ È stata fatta valutazione individuale?
- ✓ È stato valutato lo stato di vulnerabilità?
- ✓ Sono state applicate misure progressive?
- ✓ È garantita la dignità materiale minima?
- ✓ È stato informato il richiedente in lingua comprensibile?
- ✓ È impugnabile?

Qui il link alla direttiva

drive.google.com/file/d/16vGzjhys0a-BuWPum-djMHyBp8XEb8TGz/view?usp=drivesdk

Segui la pagina della Road Map per il Diritto D'Asilo e la Libertà di Movimento

www.percambiarelordinellocose.eu/patto-europeo-dal-basso/